



Serra-dormitorio
Campi, sigilli agli orti cinesi: prodotti tossici, sporco
E i braccianti dormivano lì
di **Matteo Leoni**
a pagina 8



Ultimo scoglio
Rivoluzione a Novoli
La rotonda chiude per i cantieri del tram
di **Antonio Passanese**
a pagina 7



Un'altra Pietà
Poggiali a Milano con il Cristo nero di Fabio Viale
di **Ludovica V. Zarrilli**
a pagina 13

OGGI 12°C
Variabile
Vento: NE 10 Km/h
Umidità: 57%

DOM	LUN	MAR	MER
2°/19°	2°/19°	4°/18°	7°/13°

Oronastici: Ilaria, Ilario
Oronastici a cura di 30Meteo.com

CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA

corrierefiorentino.it

La destra e la moschea

CAPITANI O AGITATORI?

di **Paolo Ermini**

Ma la destra italiana ce l'ha un'anima? E com'è quest'anima? E chi ce la racconterà finalmente, senza imbarazzi né ambiguità? Sono domande che solleva il caso scoppiato a Sesto Fiorentino, dove Giovanni Donzelli, leader toscano di Fratelli d'Italia, ha fatto installare in strada alcuni maxi manifesti con la scritta «No alla moschea/prima gli italiani».

L'intento è scoperto: far leva sull'ostilità diffusa verso i musulmani per sbarrare la strada alla costruzione dell'edificio prevista dall'accordo fra Comune, Curia, Università e comunità musulmana e fare il pieno di voti alle prossime elezioni.

FdI giustifica l'iniziativa con la difesa della nostra identità occidentale, in contrapposizione all'islam liberticida. Un conto però è pretendere che la costruzione delle nuove moschee nel nostro Paese avvenga nel rispetto della sicurezza e della trasparenza, come anche questo giornale ha sempre chiesto, e un conto è dire no e basta. Come il manifesto di Sesto proclama.

Servono garanzie sulla provenienza dei finanziamenti, certezze sul rispetto dei principi costituzionali nelle attività culturali e religiose che la nuova moschea ospiterà (a cominciare dal ruolo della donna), impegni precisi sull'uso della lingua italiana. Ma proprio la tutela della nostra identità di Paese libero e democratico ci impone di rispettare il diritto all'esercizio di ogni culto, in forme dignitose (e non in un garage come avviene per i musulmani in borgo Allegri). Quando si prega non ci può essere un ordine di priorità. Prima gli italiani? San Paolo era di Tarso, Siria. Sant'Agostino era del Nord Africa.

Una destra forte dovrebbe farsi interprete di una politica rigorosa, senza rifugiarsi in un movimentismo senza respiro, di corte vedute, pronto a sfruttare le paure di un'opinione pubblica scossa da un'immigrazione senza precedenti. Ma che proprio per questo ha bisogno di capitani coraggiosi, non di agitatori.

continua a pagina 10

BETORI SU «TOSCANA OGGI»

«Culto, un diritto di tutti» A Sesto la chiesa non si fa

a pagina 8 **Passanese**

Pd gelido dopo l'appello di Rossi per un'alleanza nel voto locale. Ma nel partito c'è chi avverte: così addio Regione

Verdini-Pd, prove di coalizione

Ala: forse noi in corsa alle elezioni. L'ipotesi di un candidato comune in Toscana

PARLANO DEPUTATI E SENATORI TOSCANI



La governatrice del Friuli-Venezia Giulia
Debora Serracchiani

«Il galateo Serracchiani? Serve in Parlamento...»

Chi lecca il coltello, chi a tavola usa il filo interdentale, chi non si lava. Scene di ordinaria maleducazione che descrivono alcuni frequentatori di Camera e Senato, secondo l'ex sottosegretaria pratese Barbara Magnolfi, che in un post semiserio su Facebook dice: «Sarebbe utile estendere l'opuscolo ai deputati e senatori». È davvero così? Lo abbiamo chiesto ai parlamentari toscani. Con qualche sorpresa.

a pagina 3 **Lusena**

Il caffè di Giuliano



alle pagine 2 e 3 **Ceccarelli, Fatucchi**

Giornalisti e politica

UNA DERIVA UN RIMEDIO (SBAGLIATO)

(p.e.) Ridere? Piangere? Non si sa come reagire di fronte al regolamento emanato dall'Autorità di Garanzia per le Comunicazioni (Agcom) per garantire la par condicio nei programmi delle Tv, anche private. Le nuove regole più che i politici riguardano i giornalisti che partecipano ai dibattiti, chiamati a dichiarare la propria «sensibilità culturale» in modo da assicurare la presenza in studio di un collega che abbia una «sensibilità» diversa. I quotidiani di ieri erano, giustamente, ricchi di critiche a una norma che viola la libertà editoriale, ma che sarà anche impossibile mettere in pratica perché i giornalisti, si spera, non si presteranno alla catalogazione politica. Quello che però andrebbe riconosciuto è che a ispirare il regolamento senza capo né coda è stata anche una deriva che ha ormai trasformato alcuni giornalisti in militanti, non meno faziosi di tanti politici. Anche chi fa informazione può pensarla come vuole, ovviamente, ma questo mestiere vorrebbe che chi fa il giornalista si mettesse al servizio del cittadino, non delle proprie convinzioni, come un propagandista qualunque. Questo però può essere un buon motivo di riflessione per la categoria, non un alibi per infilare il giornalismo in scatole rigorosamente selezionate per evitare il più possibile fastidiose sorprese...

Oltrarno Rinuccini riaperto e festa al Machiavelli, con contestazione

Firenze ora ha un altro teatro (al liceo)



a pagina 6 **Zuliani**

«Zeffirelli sempre leale con gli attori»

Carla Fracci e Beppe Menegatti: accuse di molestie infondate, noi lo conosciamo bene

di **Edoardo Semmola**

Per l'étoile Carla Fracci e il marito e regista teatrale Beppe Menegatti, amici intimi di Zeffirelli da oltre mezzo secolo, le accuse di molestie sessuali che gli ha mosso Johnathon Schaech sono false e dettate da «una moda». «Mai nessuna violenza». Anche il sindaco Nardella, il presidente del Consiglio Regionale Giani e Carlo Verdone si schierano a difesa del maestro.

a pagina 5



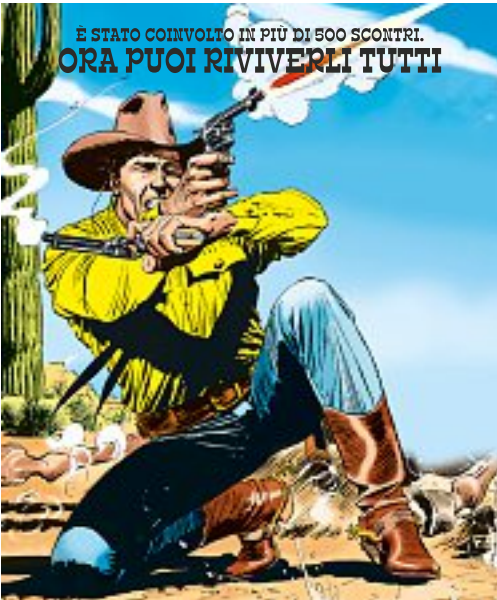
Franco Zeffirelli e Carla Fracci nel 1983 alla Scala (Ansa)

LA DISCUSSIONE

NON BASTA UNA LEGGE PER DIVENTARE VERI ITALIANI

di **Paolo Armaroli**

a pagina 10



LE PIÙ BELLE STORIE DI TEX
IN UN'IMPERDIBILE COLLANA A FUMETTI

I PRIMI TRE VOLUMI SONO IN EDICOLA.

Stampa

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosso della vita

Firenze



Fuori e dentro

La protesta degli studenti del Machiavelli contro Nardella: «Il merito della riapertura del teatro è nostro». A destra il sindaco dentro il teatro Rinuccini



Il Machiavelli ritrova il suo teatro nella Notte bianca dei licei classici

Inaugurazione contestata da 30 studenti. Letture di poesie al Dante e al Galileo

L'evento

● Ieri si è tenuta in tutta Italia la **IV edizione** della Notte dei licei classici, voluta dal **ministero dell'istruzione** per celebrare e rilanciare la cultura classica

● A Firenze l'evento clou è stata la riapertura dopo un **restauro** iniziato nel **2004** ed a lungo interrotto, del piccolo teatro che esiste all'**interno del Machiavelli**. Iniziative anche al Liceo Dante e al Liceo Galileo Galilei

Sul palco recitano giovani attori, in platea il pubblico applaude. Nulla di straordinario verrebbe da pensare, siamo in teatro. Invece è un evento speciale, perché questo luogo, nascosto tra le aule del Liceo Machiavelli, è rimasto al buio, vuoto e nel silenzio per anni.

Ieri, per la IV edizione della Notte dei licei classici, il Teatro Rinuccini ha riaperto ed è tornato ad ospitare artisti e pubblico, dopo un lungo restauro, iniziato nel 2004 dall'allora Provincia di Firenze, interrotto nel 2008 per mancanza di fondi e ripreso l'anno scorso dalla Città Metropolitana, nato come biblioteca di Palazzo Rinuccini e poi trasformato in teatro, è stato inaugurato nuovamente ieri alla presenza del sindaco di Firenze Dario Nardella, del sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi e della vicepresidente del Senato Rosa Maria Di Giorgi. Porterà il nome di Ottavio Rinuccini, inventore del melodramma e verrà utilizzato «per le attività didattiche e



Le letture delle poesie al liceo Galileo e (sotto) quella al liceo Dante



artistiche del liceo, gemellaggi con altre scuole, spettacoli degli studenti», spiega la dirigente scolastica. L'idea, auspicata da tutti è quella di aprirlo anche alla città, ma «abbiamo un limite di capienza di 50 posti» spiega Gilda Tortora. «Intanto lo apriremo per visite guidate».

Ieri i ragazzi del liceo hanno calcato per la prima volta il palco sotto l'affresco che raffigura il Naufragio di Aristippos. Altri hanno accompagnato i

visitatori alla mostra fotografica nel Salone dell'Apoteosi e nelle sale del palazzo, recitato Eschilo o interpretato «I dialoghi del Machiavelli». L'inaugurazione è stata contestata da una trentina di studenti che hanno protestato sotto l'edificio, lanciando anche insulti al sindaco, rivendicando il merito della riapertura del teatro. È intervenuta la Polizia, per una mezz'ora è stata bloccata via dei Serragli, ma non ci sono stati scontri.

La Notte dei Licei Classici ha coinvolto eventi serali per i cittadini, anche altre due scuole fiorentine. Al Liceo Dante il programma ha visto gli studenti impegnati in letture di brani classici nell'Aula Magna, mentre il Galilei ha ospitato il festival della poesia «Il Talismano dell'Apocalisse, i dialoghi immaginari» con personaggi della storia scritti ed interpretati dagli studenti, proiezioni di cortometraggi, concerti e recitazione di testi di Archiloco, Tucidide, Seneca e di altri autori classici «che ci riguardano».

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via delle Terme

Oliviero riapre, lo chef si scusa: «Ho sbagliato»

È tornato lo chef, ieri ha riaperto Oliviero. L'intricata vicenda di uno dei ristoranti storici di Firenze segna l'ennesima svolta. La notizia della chiusura risaliva allo scorso 5 gennaio quando, a causa di un ammanco economico, il cuoco aveva preferito spegnere i fornelli anziché mettere in difficoltà i fornitori, cogliendo alla sprovvista la proprietà. Ieri però l'incontro chiarificatore tra il giovanissimo Ivan Ferrara e il titolare del locale Vito Damato. «Ho sbagliato» ha spiegato il cuoco — abbiamo avuto il ristorante pieno sia per Natale, sia per Capodanno, un matrimonio il 3 gennaio, prenotazioni per febbraio con l'Accademia della cucina e per le Antepime del vino. Disperdere il nostro potenziale sarebbe stato un peccato. La proprietà ha spiegato il disguido tecnico e restituito al personale la fiducia che era venuta a mancare». Oliviero aprì per la prima volta in via delle Terme nel



1962 prendendo il nome del titolare, Oliviero Comparini, ex proprietario del celebre night Open Gate a Villa La Vedetta e personaggio eclettico dell'epoca. Il ristorante ebbe da subito un grande successo nella Firenze bene, vi girarono anche la scena del film *Una vita difficile* di Dino Risì, con Sordi e la Massari, era frequentato da Mastroianni, Fellini, Farah Diba. Dopo una breve parentesi come Tulà dal nome dall'omonimo gruppo veneto, è tornato ad essere Oliviero nel 1992 e l'anno scorso ha chiuso per problemi economici. Ora lo chef è pronto a riaprire. «Questo incidente ci ha persuaso a fare un passo indietro in cucina per farne due avanti. Abbiamo deciso di abolire il menu degustazione, ormai desueto. La nostra proposta sarà costruita sulla spesa al mercato, una cucina pop. Metteremo quasi tutti i vini al bicchiere, riprenderemo in mano alcune delle ricette che hanno reso celebre il locale come gli spaghetti al cipollotto e valorizzeremo il carrello dei bolliti per il quale molti clienti ci ricordano». Una notizia doppiamente positiva per i fiorentini affezionati a quest'insegna. Al talento del giovane Ferrara, subito premiato col cappello dell'Espresso quest'anno, si aggiunge ora uno stile di cucina più alla Oliviero. Basterà a superare le difficoltà emerse? Ad oggi racconta di un locale che in mezzo a chiusure eccellenti e aperture indiscriminate lavora per mantenere viva una tradizione fiorentina nel filone auspicato dalle istituzioni cittadine.

Aldo Fiordelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nardella: «Portiamo la musica classica sul Ponte Vecchio»

L'annuncio alla presentazione del libro di Marco Ferri: piccoli concerti, ad esempio un quartetto d'archi



La copertina del libro di Marco Ferri «Storie e leggende del Ponte Vecchio»

Ponte Vecchio palcoscenico per concerti di musica classica nelle sere d'estate. È l'idea che propone il sindaco (e violinista) Dario Nardella: «Ogni volta che visito le città a vedo nei centri storici artisti che suonano mi emozionano: e dunque, immaginare ad esempio un quartetto d'archi che la sera possa suonare sul Ponte Vecchio è un'idea in cui troverei un tocco di romanticismo che non nuoce» ha proposto ieri, presentando, proprio sul monumento simbolo di Firenze, il libro *Storie e leggende del Ponte Vecchio* (ed. Pontecorboli) del giornalista Marco Ferri. Sul ponte, precisa il

primo cittadino, non devono essere organizzati eventi particolari, «perché Ponte Vecchio stesso è l'evento».

Il ponte, come racconta Ferri nel suo volume, in 7 secoli di vita è sopravvissuto a guerre, incendi, 53 alluvioni. E forse a salvarlo è stato quello «spiritello» che la leggenda vuole abiti qui: prende le

Tra le pagine

L'ipotesi che a salvare il ponte dai nazisti sia stata l'astuzia del fiorentino Burgasso

sembianze di volta in volta di un mendicante, di un pittore, di un vigile, controlla ed è pronto a dare l'allarme quando che c'è un pericolo, per dileguarsi senza lasciare tracce.

Ponte Vecchio è stato palcoscenico per concerti (come quello di Lucio Dalla), sfilate di moda, set di capolavori del cinema, campo per gare di golf, circuito per il Giro d'Italia, e persino tribuna per partite di calcio storico sull'Arno ghiacciato. «I tedeschi lo hanno minato ma il ponte si salvò». Il mito vuole che fu lo stesso Hitler a ordinare all'ultimo minuto che fosse risparmiato, ma recentemente è



Storie e leggende

Marco Ferri, giornalista e autore del libro sul Ponte Vecchio e il sindaco Dario Nardella che ha scritto la prefazione

emersa un'altra possibile verità, rivelata da Lucia Barocchi: a salvarlo fu un fiorentino, detto «Burgasso», noto i nazisti che posizionavano le mine, e staccò i fili dei detonatori.

Sul ponte sono circolate anche bufale. La più grossa riguarda i tre finestroni sul Corridoio: «Qualcuno — conclude Ferri — disse che erano stati aperti per permettere a Hitler nel '38 durante la visita con Mussolini di ammirare il panorama, invece risalgono al 1860 e furono fatti per far vedere a re Vittorio Emanuele II i fuochi d'artificio».

I.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA